

Revelli mi disse: “Maroni tu farai il politico”

Pubblicato: Martedì 3 Settembre 2013



A dare l'ultimo saluto a **Cesare Revelli** c'erano **sette studenti** della **terza C** del liceo classico Cairoli (anno scolastico **1973-1974**), tra loro anche il presidente della Regione Lombardia **Roberto Maroni**. «Il professore era severo e ci terrorizzava – racconta Maroni – ma ci ha fatto amare la filosofia».

Revelli era un pedagogo, **non usava libri di testo** ma insegnava la filosofia partendo dai temi e calando il pensiero filosofico dei singoli autori nella realtà vissuta. «Dovevamo prendere appunti – racconta il governatore – perché il libro era lui. Un giorno entrò in classe e disse: “Oggi parliamo del contratto dei metalmeccanici”.

Una grande lezione perché la scuola non è separata dalla vita». Revelli era un uomo che aveva «carisma» un professore che affascinava per il suo modo di affrontare la realtà, capace di far coesistere **fede cattolica e marxismo** senza per questo dover rinunciare alla coerenza.

Maroni ricorda due episodi in particolare: quando il professore, in tempi recenti, lo invitò a **pentirsi** per la sua **passione leghista** e il consiglio che gli diede per la scelta della facoltà, forse il più doloroso per un giovane che, non ancora **barbaro sognante**, guardava con simpatia a **Marx** ed **Engels**. «Incontrai Revelli a Varese – ricorda il leader leghista – avevo appena fatto la maturità e dissi al professore quanto avevo amato la filosofia. Lui mi rispose: “Non sei adatto a fare il filosofo, al massimo puoi fare il politico”. E così mi iscrissi a giurisprudenza». **(Nella foto da destra: Maroni con Carlo Revelli, figlio del professore)**

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it

